



# Chiesa di San Giovanni Evangelista

## Alessandria

### L'interno della chiesa

Il 13 giugno 1948 avvenne l'inaugurazione delle decorazioni nel presbiterio e nelle due cappelle laterali, opera dei pittori Piero Vignoli e Vittorio Bruno. Nel marzo del 1950 il presbiterio e l'abside si arricchirono di tre grandi affreschi relativi ai momenti della vita di San Giovanni Evangelista e del dipinto nella volta a vela del transetto.

Nella parte centrale dell'abside vi è l'affresco raffigurante il momento più importante della vita di San Giovanni Evangelista quando, sotto la croce, Cristo gli affidò come madre la Madonna.

Nelle cappelle laterali si trovano gli affreschi dell'Annunciazione e della Natività, mentre al centro del soffitto prospiciente la cappella della Madonna del Rosario, contornato da due angeli, si vede il cuore di Maria trafitto da una spada, a richiamo della profezia di Simeone. L'aspetto mariano si completa con la nicchia che contiene la statua della Madonna del Santo Rosario protettrice del rione. I lavori terminarono nel 1953 con il grandioso affresco del Redentore tra la popolazione e i lavoratori del rione, sopra la bussola della porta principale e con le decorazioni, tipo mosaico, poste nelle lunette soprastanti le tre porte d'ingresso all'esterno.

Nel 1954 le opere di abbellimento si conclusero con il rifacimento del presbiterio, dell'altare maggiore, della balaustra in marmo e con l'installazione di un moderno organo Carlo Vegezzi Bossi. Il disegno del nuovo altare, in stile moderno, era già stato più volte contrastato dalla Commissione diocesana per l'arte sacra e la sua realizzazione fu resa possibile grazie al contributo di Mons. Giovanni Ferrofino. Nell'ottobre del 1960 vi è la posa del nuovo pavimento in marmelle rosso Levanto. Infine, nell'aprile del 1961 vennero posate due acquasantiere in marmo botticino.

L'Altare Maggiore, come anche le due statue accostate del Cristo Crocifisso e del Risorto all'ingresso della chiesa, è stato realizzato riferendosi al Vangelo di S. Giovanni: nel pannello centrale S.



Giovanni dialoga con Gesù, fra i simboli della vite (Cap. 15,1-14 “Io sono la vera vite e il Padre mio è il vignaiolo. Io sono la vite, voi i tralci. Chi rimane in me e io in lui, fa molto frutto”), la pergamena a significare i suoi scritti – Vangelo, le tre Lettere, l’Apocalisse – le spighe di grano a ricordare Gesù che si fa pane eucaristico. Nelle quattro colonne sono raffigurati: Andrea che è stato crocifisso con la croce ad X, S. Pietro con le chiavi del regno, Filippo che è stato crocifisso, Natanaèle, chiamato poi Bartolomeo, che è stato scuoiato col coltello.

Fra le due statue accostate del Crocifisso e del Risorto una tavoletta riporta la predicazione di S. Paolo che con le sue lettere forma il quinto vangelo: morte e risurrezione di Gesù: “Vi ho trasmesso quello che anch’io ho ricevuto: che Cristo morì per i nostri peccati ed è risuscitato” (S. Paolo: 1 Cor 15,3-4). A me e alla gente piace la combinazione e il messaggio di fede cristiana di S. Paolo: umanità e divinità di Gesù. “Chi si accosta al Crocifisso per le varie difficoltà della vita, trova conforto e coraggio a non tenere chiusi gli occhi (Crocifisso) per il dolore, ma aprirli (risorto) per uno sguardo di speranza e fiducia” - don Claudio Moschini.



# Chiesa di San Giovanni Evangelista

## Alessandria

### Le vetrate

Le vetrate rappresentano visivamente il Vangelo di Giovanni. L'itinerario parte dalla navata sinistra con il rosone incentrato sul tema della Parola = Luce (Cap.1,1-18 In lui era la vita e la vita era la luce degli uomini); il battesimo di Giovanni Battista (Cap. 1,19-34 Ecco l'Agnello di Dio, colui che toglie il peccato del mondo); Le nozze di Cana di Galilea (Cap. 2,1-11); Cacciata dei venditori nel tempio (Cap. 2,13-17 Portate via di qui queste cose e non fate della casa del Padre mio un mercato!); La donna samaritana (Cap. 4,1-42 chi berrà dell'acqua che io gli darò, non avrà più sete in eterno. Anzi, l'acqua che io gli darò diventerà in lui una sorgente d'acqua che zampilla per la vita eterna); La gloria dei Martiri e dei Santi in Paradiso, tema tratto dall'Apocalisse per la quinta finestra a fianco dell'organo.

La moltiplicazione dei pani e dei pesci (Cap. 6); Il nato cieco (Cap. 9); Gesù, il buon pastore (Cap. 10,1-18 Io sono il buon pastore. Il buon pastore dà la propria vita per le pecore); La risurrezione di Lazzaro (Cap. 11); L'ultima cena (Cap. 13,31 Ora il Figlio dell'uomo è stato glorificato e Dio è stato glorificato in lui); Il colpo di lancia (Cap. 19,26 Gesù allora, vedendo la madre e accanto a lei il discepolo che egli amava, disse alla madre: «Donna, ecco tuo figlio!».); La pesca miracolosa (Cap. 21); rosone della navata destra con la Risurrezione (Cap. 20,1-8); rosone centrale della controfacciata con lo Spirito Santo con Dio Padre e il Figlio Gesù (Cap. 20,19-23 «Pace a voi! Come il Padre ha mandato me, anche io mando voi». Detto questo, soffiò e disse loro: «Ricevete lo Spirito Santo. A coloro a cui perdonerete i peccati, saranno perdonati; a coloro a cui non perdonerete, non saranno perdonati»)



# Chiesa di San Giovanni Evangelista Alessandria

## L'organo Mascioni

Nel 2010, in seguito alla conclusione dei lavori di restauro degli affreschi, per volontà di don Claudio Moschini venne installato il nuovo grande organo. L'opera, realizzata dalla casa organaria Mascioni, consta di circa 3200 canne. Fu inaugurato il 2 giugno 2010 dopo la benedizione del Card. Giuseppe Versaldi.

L'organo è contenuto in una cassa di risonanza di abete, dipinta a tempera.

Ha un prospetto di canne in alta lega di stagno (90%) articolato in otto campate di canne sonanti.

La consolle è inserita nel basamento dell'organo ed ha:

- le tastiere di abete ricoperte in osso (i naturali o tasti bianchi) ed ebano (i cromatici o tasti neri);
- la pedaliera a tasti paralleli, leggermente concava, in rovere con masselli d'ebano (i cromatici);
- il comando dei registri a pomello estraibile con dicitura scritta a mano su dischetto di ceramica.

Le trasmissioni sono meccaniche per le tastiere, elettriche per il comando dei registri.

La cura nella scelta del legname (senso della venatura) e gli incollaggi fenolici assicurano l'indefornabilità delle strutture lignee anche in presenza di variazioni igrometriche.

Le guarnizioni di tenuta d'aria sono in pelle d'agnello, le punte di guida in ottone, le molle dei ventilabri di acciaio armonico. Il crivello è in abete massello.

Le canne di metallo, in lega di stagno e piombo variabile secondo le esigenze sonore di ciascun registro, sono ricavate da lastre fuse su tela nel laboratorio della Ditta Mascioni e lavorate a mano.

Le canne di legno sono di abete esente da nodi ed a lungo



stagionato; i coperchietti e le bocchette porta-vento sono di rovere, i tamponi dei registri hanno guarnizioni di panno e pelle a garanzia di una buona tenuta; le pareti interne sono impermeabilizzate con colore a base di terra rossa e colla organica.

I mantici, opportunamente dimensionati, sono del tipo “a sacca” con pieghe in robusta pelle di montone. Le condutture porta-vento sono in abete massello; l’aria è fornita da un elettroventilatore silenzioso, collocato al lato sinistro esterno dell’organo. Le pressioni del vento sono differenziate per i diversi corpi sonori.

*La musica è un mistero di suoni che vengono dall’alto e in essi la comunità si sente coinvolta.*

*Aiuta a rendere più gioioso il giorno di festa, aiuta ad elevare a Dio la propria anima e mettere nelle sue mani le anime dei nostri cari. La musica è l’espressione del cuore e della mente.*

*Dove mancano le parole, parla la musica. Diceva Pio XII: “La bella musica è un linguaggio universale che parla direttamente da cuore a cuore, oltre i muri, oltre i confini delle nazioni”.*

*La musica può dire le cose che il cuore sogna.*

Don Claudio Moschini